

# L'ARTE DELL'ARTIGIANATO

DALLA TRADIZIONE AI NUOVI MATERIALI



GENOVA E PROVINCIA

# IL GAL APPENNINO GENOVESE

## PER L'ARTIGIANATO



L'artigianato di qualità è diventato negli ultimi decenni una nicchia di mercato di grande interesse per il territorio della Provincia di Genova, nonostante abbia rischiato, in un passato recente, di scomparire, per una serie di cause legate allo spopolamento ed alla radicale modificazione del tessuto sociale soprattutto a seguito del progresso tecnologico.

Le attività artigianali tradizionali che costituivano la base dell'economia montana sono state quasi completamente abbandonate, vi è stata una graduale trasformazione dell'artigiano che ha rischiato di portare alla perdita della metodologia tradizionale di lavorazione, nonostante la presenza di pochi, ma bravissimi maestri artigiani

che hanno garantito la sopravvivenza di antichi mestieri, che oggi sono una importante risorsa per lo sviluppo economico locale. In tale contesto si inserisce la scelta del GAL di avviare azioni a favore dell'artigianato, cercando di proporre un approccio innovativo di integrazione con il turismo. Di qui la partecipazione all'iniziativa comunitaria Interreg III B Spazio Alpino con il progetto Crafts, acronimo di Cooperation among regions of the Alp to forward transectorial and transnational synergies, il cui tema è la valorizzazione delle produzioni di artigianato di qualità della Provincia di Genova con particolare attenzione ad attività come la filigrana, il ferro, il legno, l'ardesia, i tessuti e quant'altro costituisce il patrimonio artigianale della Provincia.



## THE GAL OF THE GENOESE APENNINES FOR CRAFT

Quality craft has become in the last decades a market niche of great interest for the territory of the Genoa province, although it had risked in a recent past to disappear, for a series of concurrent reasons linked to the depopulation and the modification in the social texture, mainly due to the technological progress.

The traditional artisan activities, which were at the basis of the mountain economy, have been abandoned almost completely, the craftsman has incurred a gradual transformation that risked to result in the loss of the traditional processing methods, notwithstanding the presence of few, but extremely skilled craftsmen, who have ensured the survival of the ancient crafts, now an important resource for the local economic development. The decision of the GAL to take actions in support of craft, in the effort of proposing an innovative approach of integration with tourism, fits in with this picture. Hence the participation in the E.U. initiative Interreg III B Spazio Alpino with the Crafts project, acronym of Cooperation among regions of the Alp to forward transectorial and transnational synergies, whose central theme is the enhancement of quality craft productions of the Genoa province, with a particular attention to such activities as filigree, iron, wood, slate, textiles, and whatever else may comprise the craft heritage of the province.

Within "Crafts" the enhancement project includes the following activities:

- realization of the first quality craft database of the Province of Genoa;
- realization of the first demonstrative quality craft district in Campo Ligure;
- creation of the first Business Museum Network, that is a laboratory intended no longer only as sale point, but also as a place



All'interno di "Crafts" il progetto di valorizzazione ha previsto le seguenti attività:

- realizzazione della prima banca dati dell'artigianato di qualità della Provincia di Genova;
- realizzazione del primo borgo dimostrativo dell'artigianato di qualità a Campo Ligure;
- creazione della prima Rete dei Musei di Impresa, ovvero il laboratorio inteso non più solo come luogo di vendita, ma anche di visita e di conoscenza;
- creazione di un Centro di coordinamento della Rete dei Musei di Impresa nel centro di Genova, ovvero un punto immagine attivo che promuove quanto di meglio offre l'artigianato di qualità attraverso una mostra permanente e l'organizzazione di eventi;
- attivazione di scambi tra "maestri artigiani" dei paesi partner;
- organizzazione di mostre tematiche di manufatti artigianali.

Il progetto Crafts rappresenta un esempio positivo di trasformazione di una visione strategica in un programma operativo di azioni concrete, finalizzate alla crescita sociale, economica, culturale ed ambientale del territorio.

*Marisa Bacigalupo*  
presidente GAL Appennino Genovese



- for visits and the diffusion of knowledge;
- creation of a Centre for the coordination of the Business Museum Network in the centre of Genoa, that is an active image point, promoting the best proposals of quality craft, through a permanent exhibition and the organization of events;
- promotion of exchanges between "craft masters" of partner countries;
- organization of thematic exhibitions of artefacts.

The Crafts project represents a positive example of transformation of a strategic vision into a working plan of practical actions, aimed at the social, economic, cultural and environmental development of the territory.

---

**PUNTO IMMAGINE GAL APPENNINO GENOVES**

Via Roma, 11/4 - Genova  
Tel. 010.8683242; 010.8683248  
fax 010.8683249  
[www.appenninogenovese.it](http://www.appenninogenovese.it)  
[info@appenninogenovese.it](mailto:info@appenninogenovese.it)

---



# LA FILIGRANA

## FILI D'ORO E D'ARGENTO IN VALLE STURA



La filigrana è un lavoro di oreficeria che si ottiene con sottili fili d'oro e d'argento accostati, intrecciati, ritorti e saldati nei punti di contatto a formare arabeschi a giorno o applicati su lamine. Alcuni fili, di spessore maggiore, formano lo scheletro dell'oggetto, mentre altri, più sottili, attorcigliati e laminati in modo da diventare un filo granato, vengono impiegati per creare superfici di riempitura. Si tratta di una tecnica molto complessa che richiede grande competenza poiché per assottigliare le verghe fino ad ottenere

filì della giusta dimensione è necessario lavorare il metallo a temperature al limite di quelle di fusione. Il lungo e difficile procedimento di realizzazione conferisce agli oggetti in filigrana un valore di gran lunga superiore a quello dei metalli preziosi in cui sono fatti. Questo raffinato tipo di lavorazione, che ha antichissime origini orientali testimoniate da oggetti risalenti fino al III millennio a.C., si diffonde in Italia al tempo delle crociate e tra i primi centri della penisola ad emergere nella produzione della filigrana, oltre a Venezia, c'è Genova. È soprattutto con il Settecento che la produzione genovese conosce il suo massimo sviluppo: all'epoca sono documentati fino a duecento dipendenti per bottega. Gli eleganti oggetti a cui gli artigiani locali danno vita si caratterizzano per i richiami allo stile orientale e sono particolarmente apprezzati anche all'estero.

Nel 1884 l'artigiano Antonio Oliveri lascia Genova e torna al paese natale nell'entroterra per aprirvi il suo laboratorio: comincia così la fortuna della filigrana a Campo Ligure. In pochi anni sono infatti in molti a seguire l'esempio di Antonio Oliveri e i loro manufatti conquistano il mercato. Ancora oggi questo piccolo centro è l'unico in Italia in cui ci si dedica alla lavorazione della filigrana: nei laboratori gli artigiani ripetono i minuziosi gesti di chi in tempi antichi li ha preceduti, dando vita a preziosi oggetti in tutto simili a quelli del passato. Nel 1997 è nato il Consorzio dei Filigranisti di Campo Ligure in cui gli orafi del Comune si sono raggruppati con la finalità di diffondere, tutelare e promuovere l'artigianato artistico della filigrana.



## FILIGREE: GOLDEN AND SILVER THREADS IN VALLE STURA

Filigree is a goldsmith's craft obtained with golden and silver threads matched, plaited, twisted and welded in the points of connection to form arabesques, either opencast or set on leaves. Some of the thicker threads form the object framework, while the thinner ones, twisted and laminated so as to become garnet threads, are used to create filling surfaces. It is a very difficult technique, which requires great expertise, because in order to fine down the lease rods to obtain threads of the right size it is necessary to work metal at temperatures verging on the melting point. The long and difficult procedure for their realisation gives the filigree objects a value by far higher than the value of the precious metals they are made of. This refined type of metalwork, which has very ancient oriental origins as is proved by objects dating back to the 3<sup>rd</sup> millennium B.C., spread throughout Italy at the time of the crusades, and Genoa was, together with Venice, one of the first centres to emerge in the filigree production. But it is in the Eighteenth century that the Genoese production reaches its full development: there is evidence that in this period the number of employees reached in some cases two hundred per each studio. The elegant objects created by the local craftsmen were characterised by references to the oriental style and were particularly appreciated even abroad. In 1884 the craftsman Antonio Oliveti left Genoa and came back to his birth village in the hinterland to open there his laboratory: thus started the fortune of filigree in Campo Ligure, in fact in a few years many followed the example of Antonio Oliveri and their artefacts won the market. Today in the laboratories of this small centre – the only one in Italy where the filigree work is still practised – craftsmen repeat the meticulous gestures of their ancestors, thus creating objects entirely similar to those of the past. In 1997 the Consorzio dei Filigranisti (Filigree Association) of Campo Ligure was established, which associates the goldsmiths of the Town with the purpose of spreading, protecting and promoting the artistic filigree craft.



## IL MUSEO DELLA FILIGRANA A CAMPO LIGURE

Nelle sale sono esposti circa 200 pezzi, molti dei quali facenti parte della collezione di Carlo Bosio, filigranista e attuale direttore del museo. Per consentire il confronto fra le tecniche e gli stili di lavorazione gli oggetti sono stati disposti secondo le aree geografiche di provenienza. È così possibile ammirare l'impareggiabile maestria cinese nell'ottenere fili sottili come capelli, poi intrecciati a costruire una pagoda in cui trovano posto minuziose figurine in avorio, confrontare il gusto russo e nepalese per i vivaci inserti policromi o rintracciare i punti di contatto tra le manifatture arabe e quelle ispaniche. La più affascinante testimonianza della produzione genovese è costituita dalla sontuosa voliera del XVIII secolo la cui impalpabile leggerezza ben rappresenta i livelli altissimi raggiunti in Liguria in questa preziosa lavorazione.

## THE FILIGREE MUSEUM IN CAMPO LIGURE

About 200 items are exposed in the rooms, many of which belonged to the collection of Carlo Bosio, filigree artist and present director of the museum. In order to allow a comparison among the techniques and the work styles, the objects have been arranged according to their original geographic areas. In this way it is possible to admire the incomparable Chinese mastery in obtaining threads as thin as hair, interweaved to form a pagoda hosting detailed ivory statuettes, or to compare the Russian and Nepalese taste for lively polychrome insets or retrace the points of contact between the Arabian and the Hispanic manufactures. The most fascinating evidence of the Genoese production is the sumptuous 18<sup>th</sup> century aviary, whose impalpable lightness well represents the peaks achieved in Liguria in this precious craft.





---

**BONGERA FILIGRANA**

Via Saracco, 1 - Campo Ligure  
Tel. 010.921067

---

**CARLINI GIUSEPPE  
DI CARLINI GIOVANNI & C. S.N.C.**

Via Trento, 34 - Campo Ligure  
Tel. 010.921047

---

**FILIGRANART DI OLIVERI MIRIA**

Via Rossi Angelo Serafino, 15 - Campo Ligure  
Tel. 010.920561

---

**FILIGRANA GIOIELLI PISANO**

Via G. Saracco, 72 - Campo Ligure  
Tel. 010.920417

---

**IL GIOIELLO DI G. PIANA**

Via G. Saracco, 27/33 - Campo Ligure  
Tel. 010.921176

---

**METART - LA BOTTEGA DELL'ORAFI DI OLIVIERI LUIGI**

Via G. Saracco, 14 - Campo Ligure  
Tel. 010.920256

---

**BASCHIERA CATERINA S.N.C.**

Via Don Minzoni, 58 - Campo Ligure  
Tel. 010.921188

---

**CIVICO MUSEO DELLA FILIGRANA  
"PIETRO CARLO BOSIO"**

Via della Giustizia, 20 - Campo Ligure  
Tel. 010.920099 - 010.920981  
[www.museofiligrana.org](http://www.museofiligrana.org)  
[info@museofiligrana.org](mailto:info@museofiligrana.org)

---

# IL VELLUTO GENOVESE

## L'ARTE DELLA SETA A GENOVA E IN LIGURIA



Il famoso velluto di Genova è stato tra i tessuti preferiti dalla nobiltà e dal papato per oltre tre secoli, tanto che ancora nell'enciclopedia di Diderot si riconosce che esso è migliore di quello francese. La fortuna della manifattura serica a Genova comincia al tempo della prima crociata, quando i Genovesi tornano dalla Terra Santa con il segreto

della produzione di quel tessuto morbido e pregiato fino a quel momento monopolio degli Arabi. Per tutto il Medioevo la produzione cresce fino a divenire una delle più importanti voci dell'esportazione e, poiché sono i mercanti di Genova a vendere Oltralpe i preziosi manufatti, si diffonde l'impropria denominazione di *velluti genovesi* per indicare quei tessuti che sono in realtà prodotti soprattutto nel circondario di Chiavari. Già in documenti tardomedievali sono indicate le località di Zoagli, Lorsica, Favale e Rovereto come i luoghi in cui abili artigiani tessono velluti e damaschi per conto dei mercanti genovesi. Alla corte di Luigi XIV i *velluti di Genova* non servono solo a confezionare gli abiti, ma vengono impiegati anche nell'arredo e come tappezzerie. Nel Settecento comincia il declino della produzione genovese: la moda, dettata dalla Francia, predilige i tessuti francesi. Con l'industrializzazione, e il grande incremento della produzione, il mercato sembra definitivamente estromettere la produzione ligure: gli artigiani non hanno infatti la possibilità di adeguarsi ai nuovi ritmi produttivi. La tessitura di poche decine di metri di stoffa con i metodi artigianali richiede mesi di lavorazione e altissimi livelli di specializzazione, ma il prodotto ottenuto è infinitamente migliore di quello industriale: per questo motivo la domanda di damaschi e sete genovesi non cessò mai del tutto.



## THE GENOESE VELVET THE SILK ART IN GENOA AND IN LIGURIA

The famous Genoese velvet was one of the favourite textiles of the aristocracy and the papacy for over three centuries, indeed Diderot's encyclopaedia still acknowledged its superiority over the French velvet. The fortune of the silk craft in Genoa begins at the time of the first crusade, when the Genoese come back from the Holy Land with the secret of the production of that soft and precious textile that had been until then a monopoly of the Arabs. The production grows throughout the Middle Ages so as to become one of the most important export items, and as the precious artefacts are sold beyond the Alps by the Genoese merchants, the improper name of *Genoese velvets* takes root to indicate textiles which are actually mainly produced in the surroundings of Chiavari. Late Medieval documents already indicate the villages of Zoagli, Lorsica, Favale and Rovereto as places where capable craftsmen weave velvets and damasks on behalf of the Genoese merchants. At the court of Luigi XIV the *Genoese velvets* are used not only to make dresses, but also in the decoration and drapery. The decline of the Genoese production begins in the Eighteenth century: France leads the fashion, which favours French textiles. With the industrialisation, and the great increase of the production, the market seems to definitively exclude the Ligurian production: craftsmen in fact have not the possibility to follow the new production rhythms. Weaving a few tens of metres of fabric with the artisan methods takes months of work and very high levels of expertise; however the product obtained is infinitely better than the industrial product, and for this reason the demand for Genoese damasks and silks has never completely ceased. Notwithstanding the enormous difficulties certain laboratories still continue today to realise the precious fabrics, often alternating the textile activity to the work in the fields. Handed down from one generation to the other, the secrets of the ancient art have not been lost, although by now very few



Nonostante le enormi difficoltà in alcuni laboratori si continuano a realizzare le preziose stoffe, spesso alternando l'attività tessile alla lavorazione dei campi. Tramandati di generazione in generazione, i segreti dell'antica manifattura non sono andati perduti, anche se ormai solo pochissimi artigiani a Lorsica e Zoagli producono ancora, con le tecniche tradizionali, tessuti belli e preziosi come quelli del passato, ovunque ricercati per la loro altissima qualità.

## LAMPASSI E DAMASCHI A LORSICA

A metà Cinquecento, a Lorsica si contavano un migliaio di telai a conduzione familiare: gli artigiani producevano preziose stoffe fra cui un particolare tipo di seta a disegni variopinti, il lampasso, destinato ad essere esportato nelle più sontuose corti europee, e ancora oggi riconosciuto come uno dei più pregiati tessuti da parato. Ormai soltanto la manifattura "Figli di Demartini Giuseppe" è ancora attiva e continua a dedicarsi a questa preziosa produzione, a cui ha affiancato la lavorazione di lane e broccati. Il laboratorio vanta una tradizione familiare antichissima come testimonia la collezione di numerosi disegni esclusivi risalenti fino al XVI secolo.



craftsmen in Lorsica and Zoagli still produce, with the traditional techniques, textiles as beautiful and precious as those of the past, sought after everywhere for their quality.

## LAMPAS AND DAMASKS IN LORSICA

In the mid-Sixteenth century Lorsica counted more or less one thousand family-managed looms: craftsmen produced precious fabrics, including a particular kind of silk with multicoloured drawings, the lampas, which would then be exported to the most sumptuous European courts, and is still acknowledged today as one of the richest tapestry textiles. By now only the manufactory "Figli di Demartini Giuseppe" is still operative and carries on this precious production, to which it has added the manufacturing of wools and brocades. The laboratory boasts a very ancient family tradition, proved by the rich collection of exclusive drawings dating back to the 16<sup>th</sup> century.

## THE LACE MUSEUM IN RAPALLO

The rooms of villa Tigullio, in Rapallo, host the Lace Museum, which boasts more than 1400 handmade items – dresses and ornaments – datable from the 16<sup>th</sup> to the 20<sup>th</sup> century, about ten ancient lace-pillows and approximately 5000 drawings and cartoons. The idea of the museum originated when the Municipality received from the Lions Club of Rapallo the lace collection of Mario Zennaro, a cultivated entrepreneur who was the heir of the famous manufactory Zennaro, closed in the Seventies. Along the visit itinerary, you can admire the precious lace-pillows, a testimony of one of the most widespread artisan activities in Liguria until the Nineteenth century, now almost disappeared. The itinerary begins on the ground floor with dresses and ornaments and ends on the first floor with the large decorative panel, realised by the manufactory Zennaro upon drawing by Luzzati, for a cruiser hall.

## IL MUSEO DEL MERLETTO A RAPALLO

Nelle sale di villa Tigullio, a Rapallo, ha sede il Museo del Merletto, che vanta oltre 1400 manufatti, fra abiti e guarnizioni databili dal XVI fino al XX secolo, una decina di antichi tomboli e circa 5000 disegni e cartoni. L'idea del museo nasce quando il Comune riceve da parte del Lions Club Rapallo la collezione di merletti di Mario Zennaro, colto imprenditore erede della celebre manifattura Zennaro, chiusa negli anni '70. Lungo il percorso di visita si possono ammirare i preziosi pizzi al tombolo, testimonianza di una delle più diffuse attività artigianali della Liguria fino all'Ottocento e ormai pressoché scomparsa. Il percorso di visita inizia al piano terra con abiti ed accessori e si conclude al primo piano con il grande pannello decorativo, realizzato dalla manifattura Zennaro su disegno di Luzzatti, per il salone di una nave da crociera.



## IL MACRAMÉ

È con il Seicento che a Levante, soprattutto nel Golfo del Tigullio, si sviluppa la lavorazione di un particolare e prezioso tipo di merletto: il macramé. Questa parola, di origini arabe, indica una trina pesante, in genere di lino, interamente realizzata con la tecnica dell'annodatura manuale. Per secoli le donne della Riviera, in attesa dei mariti marinai, attesero alla lavorazione di questi preziosi merletti. Il macramé fu inizialmente impiegato per decorare gli asciugamani e solo in epoca recente reinterpretato come guarnizione di borse e capi d'abbigliamento e dunque nuovamente ricercato, dopo aver conosciuto un relativo oblio con il diffondersi delle tessiture industriali del Novecento.



## THE MACRAMÉ

With the Seventeenth century, eastern Liguria, and particularly the Tigullio Gulf area, sees the development of a particular and precious kind of lace: the macramé. This word, which has Arabic origins, indicates a heavy lace, usually in linen, entirely realised with the manual knotting technique. For centuries the women of the Riviera, while waiting for their husbands out at sea, attended to the manufacture of these precious laces. The macramé was initially used to decorate towels, and only recently it has been reinterpreted as ornament of handbags and articles of clothing and therefore sought after again, after having undergone a period of relative oblivion with the diffusion of the industrial textiles in the Twentieth century.

---

### SETERIE DI ZOAGLI CORDANI

Via San Pietro, 21 - Zoagli  
Tel. 0185.259141 - fax 0185.259022  
[www.setericordani.com](http://www.setericordani.com)  
[cordani-zoagli@libero.it](mailto:cordani-zoagli@libero.it)

---

### FIGLI DI DE MARTINI GIUSEPPE

Via Scaletta, 78 - Lorsica  
Tel. 0185.977302  
[www.lorsica.com](http://www.lorsica.com)  
[info@lorsica.com](mailto:info@lorsica.com)

---

### TESSITURA ARTIGIANA GIUSEPPE GAGGIOLI

Via dei Velluti, 1 - Zoagli  
Tel. e fax 0185.259057  
[www.tessituragaggioli.it](http://www.tessituragaggioli.it)  
[info@tessituragaggioli.it](mailto:info@tessituragaggioli.it)

---

### MUSEO DEL MERLETTO DI RAPALLO

Villa Tigullio, parco Casale - Rapallo  
Tel. 0185.63305  
[www.comune.rapallo.ge.it/cultura/musei/museopizzo.htm](http://www.comune.rapallo.ge.it/cultura/musei/museopizzo.htm)  
[museomerletto@comune.rapallo.ge.it](mailto:museomerletto@comune.rapallo.ge.it)

---

### ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DEL TOMBOLO

Via della Vittoria, 1/A  
Santa Margherita Ligure  
Tel. 0185.280670 - 333.5200925  
[www.amicideltombolo.it](http://www.amicideltombolo.it)  
[amicideltombolo@libero.it](mailto:amicideltombolo@libero.it)

---

# L'ARTIGIANATO DEL MOBILE



## FURNITURE HANDICRAFTS

The art of the Genoese and Ligurian carvers has distant origins: refined examples of Medieval chests and chests of drawers are left everywhere in the region. Also, as it is well known, in the Baroque age even important sculptors turned their hands to the realisation of furnishings, and craftsmen often produced furniture items designed by the most famous painters.

Always keeping pace with the fashion of the time, the Genoese furniture handicraft kept in every moment a very high quality in its products, putting refined objects on the market to satisfy the taste of each age, like for example the precious quatrefoil commodes of the Eighteenth century.

At the end of the Eighteenth century the production underwent a period of crisis due to the sudden inability of the craftsmen to follow the new aesthetic standards which, leaving aside the redundant rococo decoration, tended to a greater rationalisation of forms. Until then the guild of the Genoese *bancalari*, as all woodworkers were called, whether they were carpenters or carvers, had strived to keep their monopoly in town and their supremacy over the province craftsmen. Things changed when, in the middle of the end-of-century crisis, a craftsman from Chiavari, Giuseppe Gaetano Descalzi, created a chair entirely updated to the European taste, which soon won the market. The international honours, which included the gold medal at the exhibition of Genoa in 1846, were followed by royal commissions, and Chiavari became an important woodwork centre.

Descalzi's chair model, or its modern revisions, are still produced according to artisan rhythms and methods and are a sought-after product by architects and interior designers all around the world.



L'arte degli intagliatori genovesi e liguri ha radici lontane: in tutta la regione si sono conservati raffinati esempi di cori e cassettoni medioevali. È noto poi che, in epoca barocca, anche importanti scultori si dedicarono alla realizzazione di arredi e che frequentemente gli artigiani producevano mobili disegnati dai pittori più famosi. Sempre al passo con la moda del tempo, l'artigianato genovese del mobile mantenne in ogni momento molto elevata la qualità dei suoi prodotti, immettendo sul mercato oggetti ricercati rispondenti al gusto delle varie epoche, quali i preziosi cassettoni a quadrifoglio del Settecento.



Alla fine del XVIII secolo la produzione attraversò una fase di crisi dovuta all'improvvisa mancata capacità degli artigiani di adeguarsi ai nuovi canoni estetici che, lasciatisi alle spalle la ridondante decorazione rococò, tendevano ad una maggiore razionalizzazione delle forme.

Fino a quel momento le corporazioni dei bancalari genovesi, così erano chiamati tutti coloro che lavoravano il legno, fossero essi falegnami o intagliatori, avevano cercato di mantenere il monopolio in città e la supremazia rispetto agli artigiani della provincia. Le cose cambiarono quando, nel pieno della crisi di fine secolo, un artigiano di Chiavari, Giuseppe Gaetano Descalzi, ideò una sedia totalmente aggiornata al gusto europeo, che ben presto conquistò il mercato.

Ai riconoscimenti internazionali, tra cui la medaglia d'oro all'esposizione di Genova del 1846, seguirono commissioni regali e Chiavari divenne un importante centro della lavorazione del legno. Il modello della sedia del Descalzi, o le sue rielaborazioni moderne, vengono ancora oggi prodotte secondo i ritmi e le modalità artigianali e sono un prodotto ricercato da architetti e arredatori di tutto il mondo.



## CENTRO FORMAZIONE “MALERBA”

Il Centro Malerba è l'unico centro pubblico specializzato nel campo della lavorazione del legno in Liguria. In ampi spazi e con moderne attrezzature in costante aggiornamento, si tengono corsi nei diversi settori della falegnameria, da quelli di ebanisteria e restauro a quelli per allestitori di imbarcazioni. I programmi si differenziano fra quelli rivolti a chi desidera conseguire attestati di qualifica e quelli più specificamente di aggiornamento per i dipendenti delle ditte del settore. La lunga esperienza e la possibilità di scambi internazionali nell'ambito di programmi della Comunità Europea garantiscono l'alto livello di specializzazione degli iscritti.



## MALERBA TRAINING CENTRE

The Malerba Centre is the only public centre specialising in the woodwork sector in Liguria. Courses are held in its wide rooms with modern equipment constantly updated, in the most different sectors, from cabinet work and restoration, to the boat outfitting. Programs are differentiated: some are addressed to those who intend to obtain a qualification certificate, others are specially intended for the in-service training of employees of the firms operating in this sector. The long experience of the centre and the opportunity of international exchanges within E.U. programs ensure a high level of specialisation of the students.



## A CHIAVARI NASCE UNA SEDIA NUOVA: LA CAMPANINO

La storia della sedia di Chiavari, forse il più famoso mobile ligure, comincia intorno al 1807 quando il marchese Rivarola portò da Parigi degli arredi caratterizzati da un'innovativa leggerezza che testimoniavano la passione, allora molto diffusa in Francia, per le cineserie. Fra coloro che videro queste sedie c'era un artigiano di Chiavari, Giuseppe Gaetano Descalzi, detto il Campanino, che non si limitò a riprodurre i modelli, ma li rielaborò dando vita ad una sedia che porta il suo nome. La caratteristica principale della Campanino era la sua leggerezza: realizzata in ciliegio e acero bianco, aveva la seduta in sottili fili di salice intrecciati a spiga e, negli esemplari meglio riusciti, non pesava più di sette etti. La fortuna che la sedia di Descalzi incontrò fu così grande che ben presto a Chiavari e dintorni si moltiplicarono i laboratori artigianali e ancora oggi la produzione del mobile è un'importante voce dell'economia della zona.



## A NEW CHAIR IS CREATED IN CHIAVARI: THE CAMPANINO

The history of the chair of Chiavari, perhaps the most famous Ligurian furniture item, began around 1807, when the Marquis Rivarola brought from Paris certain furnishings characterised by an innovative lightness which testified the passion, then particularly widespread in France, for Chinoiserie.

Among those who saw these chairs there was a craftsman from Chiavari, Giuseppe Gaetano Descalzi, named *il Campanino*, who did not just reproduce the models, but refashioned them, giving origin to a chair named after him.

The main feature of the *Campanino* was its lightness: made in cherry-wood and box elder, it had a seat in thin herringbone-interwoven willow threads and, in its most successful exemplars, its weight did not exceed seven hectograms.

Descalzi's chair had so much success that soon the artisan laboratories multiplied in Chiavari and its surroundings, and even now, the furniture production is still an important item for the economy of this area.

---

### FALEGNAMERIA PARODI ENRICO

Via San Martino, 89/91 - Ceranesi  
Tel. 010.791046

---

### FALEGNAMERIA ARTIGIANALE RATTO

Via Isolona, 1 - Orero  
Tel. 0185.971171

---

### FALEGNAMERIA WILSON PESCE

Via Luigi Bosco, località Gibelli  
Campo Ligure  
Tel. 349.5587812  
consorzioforestale@libero.it

---

### FRATELLI LEVAGGI - FABBRICAZIONE SEDIE D'ARTE ORIGINALI DI CHIAVARI

Via Parma, 469 - Chiavari  
Tel. 0185.383092  
www.sedielevaggi.it  
info@sedielevaggi.it

---

### CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FRANCESCO MALERBA

Via Terralba, 68 - Arenzano  
Tel. 010.9138326; 010.9138267  
fax 010.9138271  
www.comune.arenzano.ge.it/  
uffici/malerba/  
centromalerba@centromalerba.it

---

# IL LEGNO

## SCULTURA E LIUTERIA



Da sempre dediti alla lavorazione del legno in ambito cantieristico, i Liguri impiegarono questo materiale anche per dare vita ad un fiorente artigianato che si orientò alla produzione del mobile, ma anche alla scultura e alla liuteria. Protagonista dell'arte sacra e dell'arredo liturgico fin dai tempi più antichi, la scultura lignea diventa, soprattutto tra il XVII e XVIII secolo, privilegiata espressione della devozione popolare. Il più noto scultore del legno della storia della Liguria è, senza dubbio, Anton Maria Maragliano, l'artista genovese che, insieme alla sua bottega, ha realizzato alcune delle più belle sculture della regione. L'arte della scultura lignea non va però ridotta a questa singola personalità: la capillare diffusione di casse processionali, di gruppi scultorei e di presepi è testimonianza di un'attività che doveva essere largamente praticata in tutta la Liguria. Il legno non ha mai cessato di essere uno dei materiali privilegiati dall'arte e ancora oggi sono in molti a sceglierlo per i diversi esiti che la sua lavorazione consente di raggiungere.



### WOOD: SCULPTURE AND STRINGED INSTRUMENTS

Ligurians, who have always been working wood in the shipbuilding sector, employed this material also to originate a flourishing handicraft activity devoted to the furnishing production, but also to sculpture and the art of making or repairing stringed instruments. The protagonist of sacred art and liturgical furnishing, wooden sculpture would then become, especially between the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> century, a privileged expression of the popular devotion. The most renowned wood sculptor in the history of Liguria is undoubtedly Anton Maria Maragliano, the Genoese artist who, together with his apprentices, realised some of the most beautiful sculptures of the region. But the wood sculpture art cannot be reduced to this one personality: the extensive diffusion of processional chests, sculpture groups and cribs, witnesses an activity which was probably widespread throughout Liguria. Wood has never ceased to be one of the favourite materials in art, and to our days many still choose it for the different results that can be achieved by its treatment.

## LE POLENE

La storia delle polene comincia con la storia della navigazione: gli uomini che si muovevano per mare, fossero essi mercanti o soldati, ponevano queste figure protettrici sulla prora delle loro imbarcazioni.

I racconti dei marinai di tutte le epoche parlano di polene che hanno salvato la loro navi da terribili tempeste e di polene maledette, portatrici di sventura che le hanno condotte alla distruzione.

Queste figure dallo sguardo fisso sull'orizzonte, tese in avanti, verso nuovi approdi, incarnano l'anima dell'imbarcazione, si fanno simbolo di potenza e di forza nelle battaglie e ricca decorazione per i bastimenti. In una terra di mare e di costruttori di navi come la Liguria non potevano mancare artigiani specializzati nello scolpire polene, e anche oggi dal laboratorio dell'intagliatore Franco Casoni escono quelle affascinanti sculture, irrinunciabile ornamento delle più belle navi dell'immaginazione.



## FIGUREHEADS

The history of figureheads begins with the history of navigation: men who went to sea, whether they were merchants or soldiers, put these protector figures on the stem of their boats. Sailors of all times tell stories of figureheads who saved their ship from terrible storms and of cursed figureheads, bearers of ill luck, which led ships to destruction. These figures which stare the horizon, leaning forward, towards new lands, stand for the boat soul, become a symbol of power and strength in fights and a rich decoration for vessels.

In a land of seafarers and shipbuilders like Liguria, there had to be craftsmen specialising in the sculpture of figureheads and even today those charming sculptures still come from the studio of the carver Franco Casoni, the indispensable ornament of the most beautiful ships of the imagination.



Lo scultore Alfonso Gaeta ha scelto il legno per esprimere la sua continua attività di ricerca espressiva e lo lavora esaltandone la bellezza naturale per ottenere effetti di grande fascino.

Il legno è protagonista anche di un altro ambito artigianale: quello della liuteria, ormai scarsamente praticata in Liguria.



The sculptor Alfonso Gaeta has chosen wood to represent his unceasing expressive research and he works it by exalting its natural beauty to obtain extremely charming effects.

Wood is the protagonist also in another handicraft sector: the art of making and repairing stringed instruments, although scarcely practised in Liguria by now.





L'attività del liutaio richiede una profonda conoscenza dei legni da utilizzare e un'estrema precisione nella loro lavorazione. Gli artigiani che ancora si dedicano alla costruzione di strumenti musicali o al loro restauro, come Gianluca Ameghino, lo fanno ripetendo i gesti che chi li ha preceduti ha loro trasmesso, poiché poco o nulla può essere modernizzato in quest'attività.



The luthier activity requires a deep knowledge of the woods to be used and an extreme preciseness in their treatment. Craftsmen who still apply themselves to the making of musical instruments or their restoration, like Gianluca Ameghino, do that by repeating the gestures handed down to them by their predecessors, as there is very little or nothing at all that can be modernised in this activity.

---

**FRANCO CASONI INTAGLIATORE**

Via Bighetti, 73 - Chiavari  
Tel. 0185.301448 - fax 0185.325068  
jcasoni@libero.it

---

**ALFONSO GAETA SCULTORE**

Via Barletti, 48 - Casarza Ligure  
Tel. 0185.456821 - cell. 340.6100828;  
339.6541355

---

**GIANLUCA AMEGHINO LIUTAIO**

Via Rivarola, 63/8 - Chiavari  
Tel. 0185.309972

---

# CERAMICA

Fornaci per la cottura più o meno raffinata della ceramica sono documentate un po' in tutta la regione a partire dal Medioevo, ma la manifattura si sviluppa a livello protoindustriale soprattutto a Genova, Savona e Albisola. Nel XVI secolo sono attivi a Genova numerosi ceramisti provenienti dall'Italia centrale: la loro esperienza si combina, nei laboratori liguri, con il gusto per gli oggetti di ispirazione spagnola e portoghese diffuso dai frequenti contatti commerciali con la penisola iberica. Nelle abitazioni delle famiglie più benestanti fanno mostra di sé non solo piatti e vasellame pregiato, ma anche i *loggioni*, le piastrelle maioliche ispirate agli *azulejos* moreschi, con cui si realizzano pavimenti e decorazioni parietali. I ceramisti liguri danno vita ad una produzione estremamente variegata per forme e stili decorativi, il più famoso dei quali è senza dubbio quello a disegni blu su fondo bianco, tipico di Albisola, così apprezzato dai mercati italiani e stranieri. Con l'Ottocento e l'industrializzazione il settore subisce una radicale trasformazione: l'introduzione di nuove tecnologie e moderni metodi produttivi consente uno sviluppo della produzione di ceramica domestica a basso costo. La lavorazione artigianale della ceramica diventa così un ristretto campo a cui si dedicano in pochi e nel Novecento molti artisti riconoscono ad essa un ruolo importante nella realizzazione delle loro opere. Oggi alcuni scultori continuano ad esprimere la loro arte nella ceramica e i loro laboratori, non più localizzati solo nell'albisolese, sono aperti a chi desidera ammirare la lavorazione di uno dei materiali più antichi della storia della manifattura.



## CERAMICS

Kilns for the more or less refined firing of ceramics are documented all over the region as from the Middle Ages, but the manufacture developed at proto-industrial level particularly in Genoa, Savona and Albisola.

In the 16<sup>th</sup> century many ceramists coming from central Italy operated in Genoa: their experience was combined, in the Ligurian laboratories, with the taste for objects of Spanish and Portuguese inspiration, diffused thanks to the frequent commercial contacts with the Iberian peninsula.

In the residences of the wealthiest families not only precious plates and china were displayed to great effect, but also the *loggioni*, majolica tiles inspired to the Moresque *azulejos*, used to realise floors and wall decorations.

The Ligurian ceramists created an extremely varied production with regard to shapes and decorative styles, the most famous of which is undoubtedly the one with blue drawings on a white background, typical of Albisola, so much appreciated by both Italian and foreign markets.

With the 19<sup>th</sup> century and the industrialisation the sector incurs a radical transformation: the introduction of new technologies and modern production methods allows a development of home ceramic production at low cost.

Thus the artisan craft of ceramics becomes a restricted field, very few people dedicate themselves to it, and in the 20<sup>th</sup> century many artists recognise to it an important role in the realisation of their works. Today some sculptors still express their art in ceramics and their laboratories, which are no longer localised only in the area of Albisola, are open to whoever may wish to admire the processing of one of the oldest materials of the history of manufacture.



## ADRIANO LEVERONE

Adriano Leverone sceglie la ceramica come mezzo espressivo a partire dagli anni Settanta, quando, con la serie delle *Linee Continue*, la impiega per farne forme geometriche conchiuse o avvitamenti indistricabili. Successivamente, nell'indagine tutta personale dell'arcano equilibrio universale, vissuto come dialogo tra gli opposti, lo scultore realizza, in un gres duro e compatto, elementi naturali in scala macroscopica: i semi, la sezione di una zucca, l'anemone di mare. A partire dagli anni Ottanta le sue sculture diventano un gioco di superfici concave e convesse su cui il colore acquista un valore del tutto nuovo, facendosi, ora carico e ora delicatamente sfumato, punto di equilibrio dell'intera composizione. Nuova importanza assumono, nelle opere più recenti, anche le sfumature cromatiche delle terre, che lo scultore si prepara da solo e di cui sfrutta le intrinseche qualità estetiche. Nel 2000 Adriano Leverone ha aperto un nuovo laboratorio a Ferrada di Moconesi, in Val Fontanabuona, riconfermando la sua preferenza per il territorio della Liguria di Levante, da sempre poco frequentata dai ceramisti.

## ADRIANO LEVERONE

Adriano Leverone chose ceramics as expression mean as from the Seventies, when, with the series of the *Linee Continue*, he used it to make complete geometric shapes or inextricable twists. Subsequently, in its fully personal research for the arcane universal balance, seen as a juxtaposition of opposites, the sculptor created, in hard and solid stone pottery, macroscopic scale natural elements: seeds, the section of a pumpkin, a sea anemone. As of the Eighties his sculptures became a play of concave and convex surfaces on which colour took an entirely new value, now deeper, now delicately shaded, the balance point of the whole composition. In more recent works, the new chromatic shades of earths, personally prepared by the sculptor, have also acquired new importance, as he exploits their intrinsic aesthetic qualities. In 2000 Adriano Leverone opened a new laboratory in Ferrada di Moconesi, in the Fontanabuona valley, thus confirming once again his favour for the territory of eastern Liguria, which has always been scarcely frequented by ceramists.

## ALFREDO GIOVENTÙ

Alfredo Gioventù starts to work with stone pottery in the Seventies, used at first as support for majolica elements and then to mount on it fragments of objects, both ancient and modern, as testimonies of something which does not exist anymore, and therefore capable of evoking melancholy atmospheres. The keepsake object, the *Goccia nel mare* [Drop in the sea], of 1982, signs a new stage in his artistic reflection, now tending to the further elaboration of the relationship between memory and natural data. The experimentation of the use of stone pottery leads Alfredo Gioventù, as from the Nineties and to this day, to employ this material to perfectly imitate the grey stones with white streaks of the Ligurian shores. By associating grey ceramic with woods and terracotta smoothed by the sea, the sculptor has created a line of objects with great emotional drive capable, in their formal essentiality



## ALFREDO GIOVENTÙ

Alfredo Gioventù comincia a lavorare il gres-pietra negli anni Settanta utilizzando inizialmente come supporto per elementi in maiolica e poi per incastonarvi frammenti di oggetti, antichi e moderni, testimonianze di un qualcosa che non è più e per questo capaci di evocare atmosfere malinconiche. L'oggetto ricordo, la *Goccia nel mare*, del 1982, segnala una nuova fase della sua riflessione artistica adesso tesa all'approfondimento del rapporto tra la memoria e il dato naturale. La sperimentazione dell'uso del gres conduce Alfredo Gioventù, a partire dagli anni Novanta e fino ad oggi, all'impiego di questo materiale per imitare alla perfezione i sassi grigi con venature bianche delle spiagge liguri. Coniugando la ceramica grigia con legni e terrecotte levigate dal mare, lo scultore ha creato una linea di oggetti di grande carica emozionale capaci, nella loro essenzialità formale e nel loro richiamo diretto alle esperienze della realtà locale, di rappresentare appieno il rapporto con la natura come luogo di memoria. E proprio questo forte legame con la tradizione ligure è espresso da una delle più interessanti ricerche sulle possibilità espressive condotte presso l'Opificio Ceramico Alfredo Gioventù di Sestri Levante: quella sulla tecnica del *risseu*, la pavimentazione realizzata con sassi di mare artisticamente affiancati a creare un disegno. Tramandare i segreti della messa in opera di questo particolare tipo di mosaico, caratteristico della Liguria, è importante per i restauri, realizzati da chi si forma presso l'Opificio in maniera corretta, ma per Alfredo Gioventù è anche una tecnica da reinventare in nuove opere quali il *risseu* da lui realizzato davanti ad un osteria di Sestri Levante.

and their direct reference to the experiences of the local reality, to fully represent the relationship with nature as the place of memory. And indeed this strong link with the Ligurian tradition is expressed by one of the most important researches on the expressive possibilities carried out at the Ceramic Factory Alfredo Gioventù of Sestri Levante: the research on the technique of the *risseu*, the flooring realised with sea stones artistically placed side by side to create a motif. It is important for the purposes of restorations to hand down the secrets of the creation of these particular kind of mosaic, typical of Liguria, and in fact those who are trained in the Factory are expert in this art, but for Alfredo Gioventù this is also a technique to be reinvented in new works, such as the *risseu* he has realised in front of an inn of Sestri Levante.

---

### ADRIANO LEVERONE SCULTORE

Viale A. De Gasperi, 57  
Ferrada di Moconesi  
Tel. e fax 0185.939773  
cell. 328.4867640  
www.leveronesculptor.com  
info@leveronesclptor.com

---

### OPIFICIO CERAMICO ALFREDO GIOVENTÙ

Piazzetta Rizzi, 16 - Sestri Levante  
Tel. 0185.457596  
alfredo.gioventu@fiscali.it

---

### GE.CA. CERAMICHE DI ANNAMARIA GENITORI

Via Montebello, 24 - Lavagna  
Tel. 0185.392914

---

### BLU PAVONE DI SARTI FRANCESCA LABORATORIO CERAMICA

Via Pizzorni, 85 - Rossiglione  
Tel. 010.925620

---

### IL GIRASOLE DI PASTORINO CLAUDIA CERAMICHE ARTIGIANALI

Via Saracco, 51 - Campo Ligure  
Tel. 010.920412

---

### CERAMICHE ARTISTICHE ADRIANO PASTORI

Via Ugolini, 21 - Chiavari  
Tel. 0185.323936  
www.adrianopastori.com

---

### BRUNELLA RATTO - SCULTRICE

Via Prino Inferiore, 73 - Cogoleto  
www.brunellaratto.it  
e-mail: info@brunellaratto.it

---

# LE ARTI SI INCONTRANO

## CLUB ARTISTICO CULTURALE

Il club nasce dalla volontà di far conoscere e di promuovere la pratica degli antichi artigianati della Riviera di Levante e del suo entroterra: nella sede di via Sant'Antonio, a Chiavari, è ospitata una mostra permanente di artisti locali a cui si affiancano esposizioni temporanee. Il club organizza inoltre corsi e stage dedicati al macramé, il più prezioso dei merletti liguri, realizzato interamente con la tecnica dell'annodatura manuale, alla ceramica, la cui lavorazione artistica è testimoniata nella zona dall'attività di alcuni laboratori, all'impagliatura delle sedie tipiche di Chiavari e all'ardesia, la famosa pietra nera di Lavagna.



### CLUB "LE ARTI SI INCONTRANO"

This club ["Merging Arts"] was created with the intent of presenting and promoting the practice of the ancient handicrafts of the eastern Riviera and its hinterland: the offices of via Sant'Antonio, Chiavari, host a permanent exhibition of local artists, besides temporary displays. Moreover, the club organizes courses and internships devoted to macramé, the most precious of Ligurian laces, entirely realised with the manual knotting technique, as well as to ceramics, whose artistic manufacturing is testified in this area by the activity of a few laboratories, to the straw-bottoming of the typical chairs of Chiavari, and to slate, the famous black stone of Lavagna.

---

#### CLUB ARTISTICO CULTURALE "LE ARTI SI INCONTRANO"

Via Sant'Antonio, 10 - Chiavari  
Tel. e fax 0185.307753

---

#### CIRCOLO CULTURALE "LA VIA DEL SALE"

Tel. 010.7493366 - cell. 333.7407883  
lior2002@libero.it

---

# TRA RECCO E USCIO

## I LUOGHI DI CAMPANE E OROLOGI



La storia dell'industria dell'orologio in Liguria nasce nel 1824, quando a San Siro di Struppa fu installato un orologio "a poltaio": si trattava del primo orologio da torre in legno prodotto localmente, e a realizzarlo era stato il fabbro Giuseppe Terrile che lo aveva venduto alla parrocchia genovese per 127 lire.

La moda degli orologi da torre aveva iniziato a diffondersi a Genova già tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, ma è con l'Ottocento, e con i primi sintomi della rivoluzione tecnica, che il loro impiego diventa capillare: i campanili di tutte le chiese vantano misuratori di tempo di fogge e dimensioni differenti e anche nelle città, presso gli incroci e le zone più frequentate, cominciano a fare

la loro comparsa numerosi orologi da muro. Tradizionalmente l'industria degli orologi è localizzata nell'entroterra di Recco, cioè nella stessa zona in cui, già in antico, si fondevano le campane. Le aziende hanno così potuto, impiegando la manodopera locale esperta in entrambi gli ambiti, associare le due produzioni. Ancora oggi la ditta Trebino, che è una delle più importanti del settore, è famosa in tutto il mondo non solo per i suoi orologi, ormai tecnologicamente avanzati, ma anche per le sue campane esportate fino ad Hong Kong.



### BETWEEN RECCO AND USCIO THE PLACES OF BELLS AND CLOCKS

The history of the clock industry in Liguria begins in 1824, when a hen-house clock was installed in San Siro di Struppa: it was the first wooden tower clock produced on site, and it had been manufactured by the smith Giuseppe Terrile, who had sold it to the Genoese parish church for 127 lire. The fashion of tower clocks had begun to spread in Genoa already between the end of the 17<sup>th</sup> and the early 18<sup>th</sup> century, but with the 19<sup>th</sup> century, and the first signs of the technical revolution, their use is diffused everywhere: the bell-towers of all churches boast time-pieces of various shape and size, and even in towns, at the crossings and in the most frequented areas, several wall-clocks begin to appear. Traditionally the clock industry is localised in the hinterland of Recco, that is the same areas in which bells were already cast in ancient times. In this way, firms were able by employing the local labour, expert in both sectors, to associate the two productions. The culture of the master bell-makers of old still endures in Avegno, where the Picasso firm carries on its production according to the trade secrets handed down from father to son for over five centuries. Not far from there, in Uscio, the Trebino firm, one of the most important in this sector, is famous worldwide not only for its clocks, technologically advanced by now, but also for its bells, which are exported even as far as Hong Kong.



## IL MUSEO DELLE CAMPANE E DEGLI OROLOGI A USCIO

Nel museo, che ha sede nel vecchio stabilimento Trebino, si può ripercorrere l'evoluzione tecnica dell'orologio da torre, in cui l'azienda di Uscio ha avuto un ruolo importante. Da alcuni pezzi, lavorati a mano e risalenti al XVII secolo, che testimoniano il carattere artigianale della produzione più antica, si arriva fino agli orologi radiosincronizzati dei nostri giorni.

L'industria locale è tradizionalmente dedita anche alla fusione delle campane: così, accanto agli orologi e ai loro meccanismi, trovano posto alcuni prestigiosi esempi di una produzione ormai poco diffusa.

Tra le pregevoli campane in bronzo e ottone colpisce quella da tre quintali fusa nel 1280, ma non mancano modelli di prodotti più recenti, in ogni parte simili a quelli che hanno conquistato il mercato e che l'azienda Trebino esporta in tutto il mondo.



## THE MUSEUM OF BELLS AND CLOCKS IN USCIO

In the museum, hosted in the old Trebino factory, it is possible to follow the technical evolution of the tower clock, in which the firm of Uscio played an important role.

From certain handmade pieces, dating back to the 17<sup>th</sup> century, which testify the artisan character of the most ancient production, you will arrive to the radio-synchronised clocks of our days.

The local industry is also traditionally devoted to the casting of bells: thus, prestigious examples of this production, now rare, find their room beside the clocks and their mechanisms.

Among the prestigious bronze and brass bells, the one cast in 1280, of a weight of three quintals, is particularly striking, but there are also several examples of more recent works, entirely similar to those that have won the market, and which the Trebino firm exports all around the world.

---

### FABBRICA OROLOGI DA TORRE TREBINO

Uscio - Genova  
Tel. 0185.919410 - fax 0185.919427  
www.trebino.it  
trebino@trebino.it

---

### ANTICA FONDERIA DITTA ENRICO PICASSO

Via dell'Artigianato, 7 - Avegno  
Tel. 380.2572041 - fax 0185.93112881  
www.picassocampane.it  
picasso@picassocampane.it

---

# CHIODERIE E FERRO BATTUTO

Lungo i corsi d'acqua della Liguria sorsero numerose ferriere che sfruttavano l'energia dei torrenti e dei fiumi per lavorare i metalli che arrivavano nei porti della costa, importati soprattutto dall'Isola d'Elba. Di molti di questi impianti di produzione resta oggi soltanto il toponimo di Ferriera, Ferrea, Ferranda, così diffuso nella regione.

Fu in Valle Stura che l'industria del ferro conobbe la sua massima espansione: a Rossiglione una produzione paleoindustriale è documentata già nel XII secolo e l'abitato di Masone si espande nel Cinquecento, quando le signorie locali fanno costruire le abitazioni per i lavoratori delle ferriere.

Con la fine del XVII secolo inizia un periodo di crisi che porta progressivamente all'estinzione dell'industria delle chioderie, di cui oggi non esistono più insediamenti attivi.

La fiorente industria cantieristica aveva inizialmente indirizzato gli artigiani del ferro alla produzione di chiodi e di elementi necessari nella costruzione delle imbarcazioni, ma già nel XV secolo i fabbri si specializzarono anche nella realizzazione di oggetti artistici e decorativi in ferro battuto.

Questa tecnica, che consiste nel battere il ferro forgiato, cioè riscaldato oltre i 1000°C, si era raffinata nella fabbricazione delle armi già in età medioevale, quando a Genova lavoravano brunitori di armature, coltellai, spadai. Grate e cancellate cominciarono a decorare le finestre dei palazzi nobiliari e delle ville, mentre i portoni si arricchivano di elaborati battagli.

Anche le abitazioni dei piccoli paesi della costa e dell'entroterra vantavano l'inserimento di particolari decorativi in ferro battuto: di questo raffinato gusto si trova ancora memoria nella cura dell'arredo urbano che caratterizza i paesi e le città della Liguria.

Con il diffondersi del gusto liberty l'artigianato del ferro battuto attraversa la sua ultima fase espansiva a cui fa seguito una diminuzione della richiesta che determina la chiusura di numerosi laboratori.

Oggi solo pochi artigiani si dedicano ancora alla lavorazione del ferro battuto secondo una tecnica che è rimasta pressoché immutata nei secoli.



## NAILERIES AND WROUGHT IRON

A number of ironworks were established along the water streams of Liguria, thus exploiting the torrent and river energy to treat metals arriving at the coast ports, mainly imported from the Isola d'Elba.

Of many of these production plants, there is nothing left today except for the toponym of Ferriera, Ferrea, Ferranda, so widespread in the region. It was in the Valle Stura that the iron industry had its greatest development: in Rossiglione there are documents of a production relative to the early stages of industrialization already in the 12<sup>th</sup> century, and the village of Masone was extended in the 16<sup>th</sup> century, when the local signories had residences built for the iron workers. With the end of the 17<sup>th</sup> century a period of crisis begins, which progressively leads to the extinction of the nailery sector, in which by now no settlements are active any longer.

The flourishing shipbuilding industry had at first orientated iron craftsmen towards the production of nails and other elements necessary for the construction of boats, but as early as the 15<sup>th</sup> century, blacksmiths were also specialising in the realisation of artistic and decorative objects in wrought iron. This technique, which consists of the striking of forged iron, i.e. iron heated beyond 1000°C, had advanced in the manufacture of arms already in the Middle Ages, when there were armour burnishers, knife-makers and sword-makers working in Genoa. The windows of aristocratic palaces and villas began to be decorated with gratings and railings,



## LA STORIA DEL FERRO IN UN MUSEO

A Masone, nel settecentesco convento agostiniano di piazza Castello, ha sede il Museo Civico, nato dalla volontà di Andrea Tubino di documentare le origini e le tradizioni dell'artigianato locale. Nelle sale ampio spazio è dato alle testimonianze relative alla lavorazione dei metalli: sono esposti gli strumenti impiegati dai fabbri e numerosi manufatti in ferro battuto. Particolarmente interessante è la ricostruzione di una fucina di chiodaioli che ben esemplifica l'ambiente in cui si producevano soprattutto chiodi e catene per la costruzione di navi.

Gli oggetti, di provenienza ed età eterogenee, sono testimonianza dell'importanza che l'industria del ferro ebbe nell'economia di tutta la Valle Stura e in particolare di Masone, che già Agostino Giustiniani a metà del XVI secolo riconosceva come il più fiorente centro produttivo della zona.

while street doors were being enriched with knockers. Even houses of the small coast and hinterland villages boasted the insertion of decorative wrought-iron details: there is still memory of this refined taste in the care devoted to the street furniture in the villages and towns of Liguria.

With the diffusion of the Liberty taste, wrought-iron craft sees its last period of expansion, followed by a decrease in the demand that entails the closure of many laboratories. Today only a few craftsmen still attend to the wrought-ironwork, following a technique that has remained virtually unchanged over the centuries.

### IRON HISTORY IN A MUSEUM

The 18<sup>th</sup>-century Augustinian cloister of Piazza Castello, in Masone, hosts the Municipal Museum, created by Andrea Tubino, who intended to document the origins and traditions of the local handicraft. Ample space is given in the rooms to the evidence of the metalwork, with the display of blacksmiths' instruments and several wrought-iron handicrafts. One of the most interesting items is the reconstruction of a nailer's forge, which well represents an environment where mainly shipbuilding nails and chains were produced.

The objects, which come from different places and periods, are a testimony of the importance of the iron industry for the economy of all the Valle Stura and in particular of Masone, which was already acknowledged by Agostino Giustiniani in mid-16<sup>th</sup> century as the most flourishing production centre of the area.

---

#### OMC VARINI GIUSEPPE

Via Trento, 94 - Campo Ligure  
Tel. 010.920844

---

#### CIVICO MUSEO "ANDREA TUBINO"

Piazza Castello, 2 - Masone  
Tel. 010.926210  
[digilander.libero.it/museomasone/](http://digilander.libero.it/museomasone/)  
[museo.masone@libero.it](mailto:museo.masone@libero.it)

---

# L'ARDESIA



È noto che la parola lavagna deriva dal nome della località della Riviera Ligure nel cui entroterra si trovano ancora oggi importanti cave di ardesia. Lo sfruttamento dei giacimenti di questa particolare pietra iniziò con ogni probabilità in epoca preromana e si sviluppò durante i secoli fino ad assumere, con l'Ottocento, l'attuale carattere industriale. I primi siti ad essere sfruttati furono

quelli della zona di Sangiacomo, presso Lavagna, e soltanto con la costruzione della strada carrabile da Chiavari a Cicagna, nel 1856, si cominciò ad estrarre l'ardesia anche dai giacimenti più ricchi che si trovavano in Val Fontanabuona e che, fino a quel momento, non erano stati quasi utilizzati per l'impossibilità di trasportare le lastre a valle. L'estrazione dell'ardesia è molto faticosa e deve avvenire al coperto poiché l'aria e la luce hanno un effetto dannoso sulla pietra prima che essa sia ridotta in lamelle: nel passato i cavaatori erano dunque costretti a dure condizioni di lavoro in ambiente insalubre, il che spesso provocava loro gravi malattie. Se l'estrazione era pericolosa e faticosa, il trasporto non era da meno: basti pensare che le portatrici, in genere era alle donne che veniva affidato il compito di far arrivare a valle il materiale, abitualmente sorreggevano sulla testa circa sessanta chili di pietra in lastre, per un percorso di minimo due chilometri. Nonostante i rischi e la fatica che lo sfruttamento dell'ardesia comportava, la popolazione della Val Fontanabuona, povera di altre risorse, riconobbe in esso la sua fonte privilegiata di sostentamento, tanto da riferirsi alla pietra nera come al "pane che dorme". Ancora adesso la lavorazione dell'ardesia è una voce importante dell'economia della zona: largamente ricercata in grandi lastre per la realizzazione dei tavoli da biliardo, essa è poi naturalmente richiesta per la copertura dei tetti e come elemento dell'edilizia. Oggi, come nel passato, l'ardesia viene inoltre impiegata nella realizzazione di oggettistica e di opere d'arte. Gli artigiani locali, intenzionati a difendere l'alta qualità dei loro manufatti, si sono organizzati nel Consorzio Ardesia Fontanabuona di Cicagna. Il Consorzio, oltre alla realizzazione di nuovi prodotti per l'arredo e per l'edilizia, è impegnato anche nel recupero degli oggetti artistici, quali bassorilievi, tavoli e camini, che arricchiscono il patrimonio della Riviera.



## SLATE

As is well-known, the word "lavagna" (slate) comes from the name of the village of the Ligurian Riviera in the hinterland of which important slate quarries may still be found. The exploitation of the fields of this particular stone began, most likely, in pre-Roman age, and developed over the centuries until, in the 19<sup>th</sup> century, it took the present industrial character. The first sites to be exploited were those of the area of Sangiacomo, near Lavagna, and only with the construction of the carriageable way from Chiavari to Cicagna, in 1856, slate began to be extracted also from the richer fields of the Val Fontanabuona which had remained practically unused until then, because of the impossibility to transport the slabs downhill. The extraction of slate is very tiring, and it must take place under shelter as air and light have a damaging effect on the stone before it is reduced to foils: therefore in the past quarry-men were forced to endure hard working conditions in an unhealthy environment, which often caused them to contract serious diseases. And if the extraction was hard and exhausting, the transport was no small task either: just think that carriers – mainly women, who had the task of conveying the material downhill – usually bore about sixty kilos of stone in slabs on their head, for two kilometres at the least. Notwithstanding the risks and the pain entailed by the exploitation of slate, however, the population of the Val Fontanabuona, poor in other resources, considered it among its privileged means of sustenance, to the point of referring themselves to the black stone as the "sleeping bread". Even now, slate manufacturing still remains an important element of the local economy: extremely sought-after for the realisation of



## LUNGO LA VIA DELL'ARDESIA

Percorrere l'itinerario dell'ecomuseo dell'ardesia in Val Fontanabuona è il modo migliore per conoscere le fasi dell'estrazione, della lavorazione e del trasporto della famosa pietra locale. Nelle cave sotterranee di Isolona di Orero e di Monte Tuggio, i segni dei picconi sulla roccia raccontano la fatica degli antichi cavatori, mentre l'opificio di Chiapparino testimonia la continuità della lavorazione anche in tempi più recenti. L'itinerario comprende poi la basilica di San Salvatore a Cogorno, massima testimonianza dell'impiego dell'ardesia nell'edilizia monumentale e la visita dei due musei didattici di Cicagna, nelle cui sale sono presentate le caratteristiche dell'ardesia e la storia della vallata dalla preistoria al Medioevo.

billiard tables, it is also naturally requested for roof coverings and as building industry element. Like in the past, in our days slate is also employed to make objects and artworks. The local craftsmen, intending to protect the high quality of their handicrafts, have established the Consorzio Ardesia [Slate Association] Fontanabuona of Cicagna. Apart from the furnishing and building products, the Association is also committed to recover the artistic objects, such as bas-reliefs, tables and fireplaces, which enrich the heritage of the Riviera.

## ALONG THE SLATE ROAD

Walking along the eco-museum of slate in Val Fontanabuona is the best way to learn about the stages of the extraction, treatment and transport of this famous local stone. In the underground quarries of Isolona di Orero and Monte Tuggio, the signs of hacks on the rock tell of the pain of the ancient quarry-men, while the factory of Chiapparino testifies the manufacturing continuity up to more recent times. The itinerary also includes the Basilica of San Salvatore in Cogorno, the maximum expression of the use of slate in monumental buildings, and the tour of the two didactic museums of Cicagna, where the slate features are presented together with the history of the valley from prehistory to the Middle Ages.

---

### CONSORZIO ARDESIA FONTANABUONA

Via Alberogrosso, 14 - Cicagna  
Tel. 0185.92394 - fax 0185.971305  
[www.ardesiafontanabuona.com](http://www.ardesiafontanabuona.com)  
[info@ardesiafontanabuona.com](mailto:info@ardesiafontanabuona.com)

---

### ECOMUSEO DELL'ARDESIA VAL FONTANABUONA

Località Chiapparino - Cicagna  
Tel. 0185.971091

---

### ASSOCIAZIONE CULTURALE LIGURIA ARTE "LA PIETRA NERA"

Via Ballano, 65 - Verzi di Lorsica  
Tel. 0185.977340 - fax 0185.384037  
[lig\\_arte\\_pietra\\_nera@email.it](mailto:lig_arte_pietra_nera@email.it)

---

# LA STORIA DELLE MATERIE PLASTICHE



Tutti sanno che la plastica, con cui abbiamo a che fare continuamente e nelle circostanze più svariate, è un materiale del XX secolo, tanto che il suo vasto impiego è uno dei tratti distintivi della modernità e della cultura occidentale.

La storia delle materie plastiche affonda però le sue radici nella prima metà dell'Ottocento: è il 1838 quando il fisico francese H. V. Regnault ottiene la prima sostanza basata sul principio della polimerizzazione, poi chiamata PVC.

Alexander Parkes, nel

1862, sintetizza la nitroglicerina per dare origine ad una materia dalla consistenza eburnea, con cui si aggiudica un premio in denaro offerto da due industriali americani che cercavano un materiale sostitutivo dell'avorio per le palle da biliardo. Qualche tempo più tardi, nel 1869, un tipografo americano, John W. Hyatt, inventa la celluloid, immediatamente utilizzata da George Estman per le pellicole fotografiche. Ma è soltanto quando Leo H. Baekeland, nel 1909, ottiene una materia sintetica resistente ed isolante, la bachelite, che possiamo parlare di plastica. A partire da questo momento gli studi sulle possibilità di impiego della plastica e dei suoi derivati si susseguono: nascono così la formica, il polistirolo, il polietilene, il nylon, il plexiglass, e tutti quei materiali che usiamo in ogni momento e per svolgere le nostre più diverse attività.

## HISTORY OF THE PLASTIC MATERIALS

We all know that plastic, with which we are in contact all the time in the most varying circumstances, is a material belonging to the 20<sup>th</sup> century, in fact its extensive use is one of the main features of modernity and of the Western culture. Yet the history of plastic materials goes back to the first half of the 19<sup>th</sup> century: it was in 1838 that the French physicist H. V. Regnault obtained the first substance based on the polymerization, subsequently named PVC.

In 1862, Alexander Parkes synthesized nitro-glycerine to give origin to a material of ivory substantiality, with which he won a money prize offered by two American industrialists in search for a material to replace ivory in billiard balls. Some time later, in 1869, an American printer, John W. Hyatt, invented the celluloid, immediately used by George Estman for photo-films. But only from 1909 can we speak of plastic, when Leo H. Baekeland obtained a synthetic material both resistant and insulating, the bakelite. From that moment on, studies on the potential uses of plastic and its by-products come one after another: thus are created Formica, polystyrene, polyethylene, nylon, Plexiglas, and all those materials that we use on all occasions to carry out a great number of different activities.





## LA LAVORAZIONE ARTISTICA DEL PLEXIGLASS

Il plexiglass è stato messo a punto nel 1948 da alcuni tecnici dell'aeronautica americana: si tratta di un materiale trasparente, più leggero del vetro, e infrangibile, largamente utilizzato per la fabbricazione di lastre, tubi e oggetti di vario uso.

La ditta Arteflex, che ha sede a Genova, è nata nel 1973 e in quest'esperienza trentennale si è specializzata nella lavorazione delle più moderne materie plastiche quali il perspex, il repsol e il treci. Sfruttando la trasparenza e la leggerezza dei materiali, quest'azienda propone una vasta campionatura di raffinata oggettistica e moderni arredi d'élite. L'ininterrotta attività di ricerca e i costanti aggiornamenti tecnologici e di design fanno di Arteflex una delle ditte leader del settore.



### THE PLEXIGLASS HANDICRAFT

Plexiglas was devised in 1948 by some technicians of the American Aeronautics: it is a transparent material, lighter than glass, and unbreakable, largely used to build slabs, tubes and objects for various purposes. The Arteflex firm, based in Genoa, was established in 1973 and in its thirty-year experience it has specialised in the manufacturing of the newest plastic materials, such as Perspex, Repsol and Treci. By exploiting the transparency and lightness of the materials, this firm offers a wide range of refined objects and modern elite furnishings. Its continual research activity and constant technological and design updating make of Arteflex a leading firm in this sector.

---

**ARTEFLEX**  
**LAVORAZIONE ARTIGIANA PLEXIGLASS-PERSPEX**

Via Struppa, 262 rosso - Genova  
Tel. 010.803813 - fax 010.8084891  
[www.arteflex.it](http://www.arteflex.it)  
[info@arteflex.it](mailto:info@arteflex.it)

---



**GAL Appennino Genovese**

Via Roma, 11/4 – 16121 Genova

Tel. 0108683242 - 0108683248 – Fax 0108683249

[www.appenninogenovese.it](http://www.appenninogenovese.it)

[info@appenninogenovese.it](mailto:info@appenninogenovese.it)

